

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

 Padovani a dom. An. 6 — Sem. 3.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 3 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

 In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 3 Febbraio.

LEONE GAMBETTA

—OO—

(dal Secolo)

Nel fare il ritratto di Grevy bisognava cercare, nell'ombra della modestia, le severe virtù del carattere austero, le qualità che apparivano di profilo in bassorilievo: Gambetta invece si presenta al pittore di faccia, in tutto rilievo, in piena luce, e una volta presentato, s'impone, occupa tutta la scena, colla focosa parola che comanda, che trascina, che, più che eloquenza, è azione.

Nella via dell' *Ancienne Comédie* fra le vecchie case si scorge un caffè di nessuna apparenza: è il caffè Procopio. Cent'anni sono colà Voltaire improvvisava quei suoi epigrammi che lasciavano un solco sanguinoso sulla pelle della vittima: si vede ancora in un angolo la tavola di marmo rosso su cui scriveva. Colà Rousseau andava a sospirare dietro le immagini della giovinezza e a sognare lo stato di natura senza soldati e senza re: colà Diderot, D'Alembert, i due *Crébillon* andavano a ispirarsi nelle discussioni per gli articoli dell' *Encyclopédie*: colà cospiravano i liberali: e *Mar-montel* per sviare i sospetti delle spie, allora aveva inventato un dizionario speciale nel quale i nomi di *Margot*, *lavotte* e *Jeanneton* sostituivano quelli di *anima*, *religione* e *libertà*.

Colà, or son vent'anni, fra un crocchio di giovani, l'ultimo pensiero dei quali era l'eleganza del vestire e della parola, si vedeva un giovanotto dal colorito bruno, dall'accento meridionale, dalla voce tonante, che faceva sospendere i discorsi dei bevitori di birra e le partite degli sfaccendati: con un giornale in mano, faceva la critica della discussione parlamentare del giorno, e malmenava senza pietà gli oratori dell'Impero. La sua frase era pittoresca, il suo stile fresco e vivo, il suo petto di bronzo.

Quel giovane, che il padrone del caffè Procopio guardava con una certa paura, perchè temeva provocasse ogni sera le visite della polizia napoleonica, era Leone Gambetta, prima studente, poi avvocato senza cause e giornalista.

I romanzieri hanno lasciato le loro fantasie libere di sbizzarrirsi sull'origine e sulla giovinezza di Gambetta. Un nemico scrisse che era d'origine ebrea per eccitare sciocamente contro di lui l'odio dei cattolici; un altro aggiunse ch'era oriundo di Germania per suscitare i sentimenti nazionali dei francesi; un terzo mise in giro la favoletta che per uscir di collegio si fosse cavato un occhio; un quarto gli fece ereditare dei milioni che non sono mai esistiti; un quinto gli fece sposare una vecchia ricca, mentre si è sempre conservato celibe... e non la si finirebbe più se si volesse citare tutte le fandonie che la ignoranza e la malignità hanno inventato contro di lui.

Aristotile desiderava di essere invidiato perchè ciò avrebbe significato che aveva dei meriti: Gambetta, che ha infatti questi meriti, fu dall'invidia

fatto segno a maldicenze d'ogni fatta e a basse e infami calunnie.

Egli nacque nella piccola città di Cahors, dalle vie tortuose e sassose; ma suo padre era nato in Italia, a Genova, e un parente di Gambetta, col suo stesso nome, si trova anche in Milano. L'origine è quindi italiana.

Quanto alla favola dell'occhio, Gambetta lo perdette molto più tardi per una accidentale malattia, che i medici non seppero guarire. Giovinetto si recò a Parigi a fare i suoi studi di diritto.

In un fosco pomeriggio del dicembre 1868 vediamo Gambetta davanti al tribunale di polizia correzionale. La causa non aveva importanza. Era un semplice processo di stampa contro un giornale, il quale aveva aperto una sottoscrizione pubblica per innalzare un monumento ad una delle vittime del 2 dicembre. Soltanto Gambetta ha saputo dare a questo processo l'importanza d'un affare di Stato. In breve, la sua arringa era una accusa completa del secondo impero, e produsse l'effetto d'una tromba sopra tutto quanto il partito liberale. Ella ne risvegliò il coraggio per intraprendere la penultima campagna elettorale del governo imperiale.

Alcune settimane più tardi, Gambetta, che non era più un avvocato senza cause, sconosciuto e male vestito, come l'abbiamo veduto al caffè Procopio, ricevette una specie d'ovazione trionfale dalla popolazione di Tolosa, di cui andava a difendere l'organo favorito, l'*Emancipation*. Poi, dopo qualche altra settimana, la sua difesa, il suo nome, stampato in caratteri scintillanti su degli annunzi enormi, coprivano i muri di Parigi e Marsiglia: Gambetta si presentava deputato.

Parigi e Marsiglia ad un tempo lo elessero: Gambetta scelse Parigi; ma questa campagna elettorale era stata per lui così penosa e piena di fatiche, da costringerlo a rimanere vari mesi nella sua camera per un'afezione della laringe.

Il primo discorso veramente degno di considerazione da lui pronunciato al Corpo legislativo, fu un attacco veemente contro il plebiscito, il secondo un'energica protesta contro l'arresto di Enrico Rochefort.

Ma soprattutto, famosa rimase la frase che lanciò come un guanto di sfida a Ollivier: «...Noi vi accettiamo, voi ed il vostro regime costituzionale, come il ponte che deve condurre alla repubblica...»

Per i francesi si gettavano allora i piloni del ponte, del quale si è tanto discorso fra noi.

A quelle violenti apostrofi, fremevano i napoleonidi, il presidente suonava il campanello fra i rumori della Camera, e si scuotevano perfino quei personaggi colla catena d'argento al collo, ordinariamente così placidi che sono gli uscieri.

Fu il 4 settembre 1870, giorno memorabile in cui si proclamò la repubblica, che incominciò a svolgersi più ampiamente l'azione politica di Gambetta.

Nominato ministro dell'interno,

ordinò tosto le elezioni generali: ma le vittorie tedesche e la rapidità dell'assedio le fecero sospendere. Quanto fece allora Gambetta è abbastanza bene riassunto nei *Profili* di Domenico Galati (1) usciti testè in luce!

«Un decreto, del 7 ottobre, del governo provvisorio aggiunse, alla delegazione di Tours, il Gambetta. Parigi era già assediato; era impossibile traversare le file degli alemanni. Gambetta partì in un areostato, e passò ad una grande altezza, sulla testa degli assediati. I suoi proclami di Tours elettrizzarono la Francia. Egli riunito sotto la sua mano i tre ministeri dell'interno, della guerra e della finanza. Prese parte a tutto: all'amministrazione pubblica, all'organizzazione delle armate, alle combinazioni strategiche, alle operazioni sul campo di battaglia. Andò da Tours ad Orleans, da Orleans a Lille, da Lille a a Lyon, dovunque vi era un piano da concertare, un coraggio da ravvivare, un disordine, una sedizione da dissipare.

«Egli fece un prestito di duecento cinquanta milioni, chiamò le guardie nazionali mobili, sciolse i consigli generali, organizzò le due armate della Loira, sotto i generali d'Aurelle de Paladine e Chanzy, e quella del Nord, che egli affidò prima a Bourbaki e poi a Faidherbe.

«È memorabile il suo proclama, che annunciò alla Francia la defezione di Bazaine e la resa di Metz.

«Nelle elezioni generali di febbraio Gambetta fu eletto in dieci dipartimenti; egli fece opzione per il Basso Reno, e, dopo la perdita di quella provincia, uscì dall'Assemblea. Vi rientrò il 2 luglio 1871, eletto da tre dipartimenti.»

La foga di Gambetta che chiedeva la guerra ad oltranza, esasperò Thiers che, in un momento d'ira lasciò sfuggirsi la frase:

— *Fou furieux!*

Ma la nazione, più giusta di Thiers, conservò una profonda riconoscenza verso di lui per essere stato un pazzo furioso, perchè l'aveva pazzamente indotta ad una disperata resistenza, perchè aveva creduto in essa ed in sé stesso nel momento in cui gli altri disperavano di sé stessi e della Francia, perchè l'aveva messa in condizione di mostrare all'Europa che la Francia era capace di qualsiasi pazzia, eccetto la tetra pazzia del suicidio, e perchè l'aveva salvata dalla vergogna delle nazioni che, dopo i primi rovesci, sacrificano il loro orgoglio per salvare il loro denaro.

E quella frase l'abbiamo ricordata anche per mostrare un nuovo, bellissimo lato del carattere di Gambetta: la magnanimità generosa. Egli si accorse subito che la Repubblica poteva fondarsi soltanto cogli sforzi uniti di lui e di Thiers, e dimenticò l'imprudente attacco dell'illustre veterano; e Thiers stesso, il giorno in cui, nelle stufe di fiori del Lussemburgo, ad un trattenimento serale dato da Calmon, prefetto della Senna, strinse per la prima volta la mano a Gambetta, fece un eroico sforzo e dimenticò l'insulto che aveva pronunciato.

Da quel tempo in poi i più ciechi furono costretti a credere nella capa-

(1) *Gli uomini del mio tempo*. Tip. Zanichelli in Bologna.

cità politica e nella perfetta abilità di Gambetta, e da quel giorno veramente comincia la sua parte di duce reale della Sinistra.

Se, durante le vacanze parlamentari, vi recate come forestiere a Versailles e vi fate mostrare la Camera dei Deputati, noterete due seggi a sinistra distinti da una piccola striscia di carta. Gli uscieri vi diranno che una di quelle strisce indica il seggio un di occupato da Thiers, l'altro quello occupato da Gambetta, perchè quelli sono i due stalli che tutti i visitatori, senza eccezione, desiderano il vedere.

In tutte le pubbliche cerimonie, al teatro, nei saloni ufficiali che egli visita, quand'egli appare, Gambetta diventa la meta d'ogni sguardo.

Gambetta si è trasformato. Non è più lo scapigliato oratore del Caffè Procopio; è sparito il giovine che menò sì fieri e violenti colpi all'impero: e nè Thiers nè alcuno potrebbe ripetere quell'ingiuria cui abbiamo prima accennato. Egli è diventato un perfetto uomo di governo. Egli unì le Sinistre, mostrò un tatto politico meraviglioso, una pazienza illimitata che fu la salvezza della repubblica, e congiunto a queste virtù mostrò di non avere, o almeno di soffocare, ogni ambizione personale e di riporre tutta la sua gloria nella prosperità della Francia.

Un buon parigino diceva l'altro giorno uscendo dall'assemblea dove Gambetta era stato nominato al seggio di Grevy nella presidenza della Camera:

— Ora fa carriera e quella buona al primo avanzamento va presidente della Francia!

SPESA MILITARI

—OO—

Ecco l'elenco dei progetti presentati alla Camera dal Ministro della Guerra:

— Autorizzazione di spesa per una fabbrica di fucili e moschetti.

— Spesa per l'acquisto di un macchinario d'attrezzamento ed altri materiali per una fabbrica armi di qua dell'Appennino.

— Spesa per l'allestimento e provvista e trasporto di materiale d'artiglieria.

— Spesa per l'approvvigionamento e mobilitazione dell'esercito.

— Spesa per la costruzione e sistemazione dei fabbricati ad uso militare, piazze d'armi, poligoni d'artiglieria e lavori sulle strade ordinarie e sulle ferrovie.

— Spesa per provvedere alla dotazione del materiale del genio nelle fortezze dello Stato.

— Spese per opere di fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Il totale di queste spese ascende a lire 89,770,000, divise in quattro esercizi.

Allegri contribuenti!...

Dimostrazione a Torino

Leggesi nella Nuova Torino:

Ieri sera (2) un numeroso stuolo di studenti con musica, bandiera e fiacole partì da piazza Vittorio e per via Po si portò in piazza Castello ove fu suonato l'inno di Garibaldi e si acclamò alla repubblica francese.

Da piazza Castello la dimostrazione seguita da una grandissima folla di cittadini e d'operai, passando per via Roma si recò in via S. Filippo, all'ufficio del Consolato francese, ove fu comunicato alla deputazione che v'era salita come il console fosse assente.

Da via San Filippo si recò in via della Cernaia, all'abitazione del console, ma neppur là trovandolo andò in via Doragrossa e giunta in piazza Castello si radunò attorno all'Alfiere italiano.

Quivi uno studente pronunciò patriottiche parole all'indirizzo della Francia Repubblicana, poscia la dimostrazione si sciolse al suono dell'inno di Garibaldi e di Mamelli e fra le acclamazioni alla Francia ed alla fratellanza universale.

Inutile il dire che l'ordine fu perfetto e che i dimostranti diedero un lodevole esempio di compostezza e di serietà.

La Madonna della Saletta

Il Papa ha condannato il culto di questa famosa Madonna che, una ventina d'anni fa, fece tanto parlare di sé. Scrivono infatti da Roma al *Giornale di Tolosa*:

Sua Santità ha dichiarato, con decreto controfirmato dal cardinale Bertolini, che il culto della Madonna della Saletta non aveva nè base seria nè ragione di essere. In virtù di tale decreto che fu spedito il 25 gennaio al vescovo di Grenoble, le immagini, incisioni, quadri, statue rappresentanti la Madonna della Saletta, in abito da contadina, con due fanciulli ingioiellati ai piedi, devono venir levate da tutti i Santuarii, Cappelle e Chiese, e completamente distrutte. I fedeli che avessero tali emblemi o addosso o nelle case loro dovranno pure distruggerli.

Ecco ora le circostanze che furono causa di questa decisione del Pontefice:

Da alcuni anni, Melania Giraud, una delle eroine di tale mistificazione, aveva eletto domicilio a Castellamare di Stabia, piccola città sulle rive del mare a 10 miglia da Napoli. Vi teneva una modesta pensione che non aveva che cinque o sei ospiti. Durante la stagione dei bagni molti personaggi si facevano l'onore di renderle visita.

L'arcivescovo di Castellamare, che le imponeva colla sua autorità, essendo morto, Melania si fece tosto rimarcare per delle stravaganze che richiamarono l'attenzione dei preti della città. Erano visioni, rivelazioni, profezie che venivano accolte dai fedeli con perfetta buona fede. Leone XIII, informato, la richiese a Roma per sottometerla a scrupoloso esame. Dopo parecchie udienze e un severo interrogatorio S. S. finì collo strapparle la confessione che essa aveva eseguita, col fratello Massimino, una parte imposta, e che le sue pretese visioni erano puramente immaginarie.

Melania avrà svelato a Leone XIII il segreto di tale mistificazione?

No! so: le mie informazioni si fermano qui.

CORRIERE VENETO

Asole. (Provincia di Treviso). — È stato pubblicato il primo numero del giornale *Politico Letterario*, scolastico, intitolato *Luce*.

Belluno. — Il Comizio Agrario promuoverà pel 24 febbraio una mostra provinciale di Tori con premi pegli allevatori.

Chioggia. — In seguito alla discussione avvenuta il 15 gennaio al Parlamento intorno alla vecchia questione lagunare, la Giunta di Chioggia spediva al Ministro dei Lavori Pubblici e al Presidente del Consiglio una relazione nella quale esponiva la dolorosa impressione prodotta per il risultato di tale discussione.

Gazzo. (Verona) — A Gazzo pochi giorni or sono le fiamme si appiccicarono ad una casolare di proprietà Bonfante Giuseppe, abitato dal contadino Cavallari Bernardo.

Il danno arrecato al proprietario fu di lire 600: il povero Cavallari, perdette tutte le masserizie pel valore di circa 400 lire e non era assicurato.

Cadore. — La società operaia Tiziano Vecellio di Pieve, in quattro soli anni di vita, istituì un panificio che offre al paese ottima qualità di pane ed a prezzi modicissimi; una biblioteca che funziona con grandissimo vantaggio dell'educazione popolare senza contare gli altri benefici che ne derivano ai propri soci per effetto del proprio Statuto.

Ora vi aggiunse un'altra fabbrica per le paste da minestra a prezzi discreti.

Più votò L. 60 anna a favore della nascente società filarmonica.

Pordenone. — L'altrieri il prefetto della Provincia fece per la prima volta dopo il 1866 una visita improvvisa alla città di Pordenone al solo scopo di prendere conoscenza del come procedano ivi le pubbliche amministrazioni. Il *Tagliamento* afferma che il prefetto si, ortò dalla sua visita, impressioni buonissime.

Snelle. — Un grazioso casetto è narrato in una corrispondenza da Sacile al *Tagliamento*.

A Sacile c'è una Società del *Sacro Cuor di Gesù* la quale dà pubblici trattamenti per intervenire ai quali gli adepti al sodalizio pagano 10 cent. e i non adepti 15. L'altra sera — dice il corrispondente — una Maddalena non ancora affatto pentita si presenta per assistere al trattamento, ma una Maddalena ormai logorata sdegnosamente la respinge. In seguito al chiasso prodotto da questo fatto, la società del *Sacro Cuor di Gesù* fu accusata di contravvenzione per aver dato spettacolo a un pubblico pagante, senza permesso delle autorità e senza pagare la tassa di concessione.

Treviso. — Domenica nella sala Municipale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico di quell'Ateneo colla relazione del Segretario prof. Luigi Bailo sui lavori dell'anno passato.

Dalla rivista fatta, il Bailo trasse argomenti di soddisfazione per il periodo di vitalità che gode quell'Ateneo, e diede opportuni suggerimenti e consigli per il migliore avvenire.

Vicenza. — Ieri tennessi l'adunanza generale statutaria della Banca Popolare di Vicenza, con l'intervento di circa 100 azionisti sotto la presidenza del cav. Lodi.

CRONACA

Padova 4 Febbraio

Fortunato mortale! — Il signor R. L. di Verona agente commerciale può precisamente chiamarsi nato in buona luna lui! — Comechè ieri mattina tornando da Venezia (dove aveva assistito alla festa da ballo al Ridotto) non appena ebbe a discendere dalla vettura che l'aveva condotto in Piazzetta Pedrocchi, s'accorse della mancanza del proprio portafoglio contenente varie carte di valore, ed altre di sommo interesse. Poco su poco gli eran duemila lire. Ma per fortuna! correndo Egli tosto come cane arrabbiato dietro al vetturale che s'allontanava di buon passo; poté fermarlo, guardar dentro alla vettura... e trovarvi intatto l'amato suo portafoglio!! Il fiacchero è verissimo che non ebbe merito alcuno se il sig. R. poté rinvenire il suo marsupio, ma via!... Dargli un *cavoretto* solo di mancia... ci pare che sia stato troppo piccola cosa per circa 2 mila lire.

Scenci. — Certi venditori ambulanti di giornali che pongono il loro quartier generale in piazza Pedrocchi, per ispacciarli più presto trovarono un mezzo semplicissimo sì, ma non troppo decente quello di gridare Pa-

dova giornale, *Bacchiglione Corriere*, col gran fatto... col gran suicidio — col gran furto, colla gran disgrazia e via... Per lo più il fatto accennato riflette la California, o la Cina. Il pubblico in buona fede, avido di notizie cittadine compra il giornale e si trova gabbato.

Non ci pare che neppur allo scopo di aumentare la vendita giornaliera possasi tollerare cosiffatta mariuoleria. D'altronde ricordiamo agli strilloni dei giornali (per loro utile vel!) che ci stà tanto di legge che punisce i propalatori di false od allarmanti notizie!

Passaggio. — Essendo stato di passaggio per la stazione di Padova ieri alle ore 1 e 55 p. il Prof. Silvestrini gli studenti della Clinica medica si raccolsero in una delle sale della stazione, onde presentargli un indirizzo esprime la dispiacenza dell'avvenuto di lui trasloco ad altra Università del Regno.

Il professore commosso da questo nuovo tratto di stima dei suoi studenti disse brevi ma acconcie parole, e strinse loro cordialmente la mano.

Badate ai vasi di... fiori! — Anche certo sig. E.... M.... poté dirsi fortunatissimo se ieri mattina prima delle 10 non s'ebbe il capo rotto da un certo vaso... che gli cadde vicinissimo passando per una remota via verso Porta Portello... Trattandosi che colui che l'aveva lasciato cadere era una bella *servotta*... così il sig. Ernesto per dire quasi quasi il nome, pare che si sia commosso alla di Lei commossione e non fece quindi rapporto che all'autorità del Cronista. — Badate però bene da quella *servotta* per un'altra volta di non metterne più simili vasi sulle finestre.

Nuova nomina. — Uno dei più indefessi Alpinisti della regione friulana, noto d'altronde per i suoi studi geografici, il prof. Giovanni Martinelli dell'Istituto Tecnico di Udine venne testè promosso a Professore di Geografia presso la nostra Università.

Borseggio. — Veruno l'avrebbe potuto pensare ne anche in un mese, eppur è così!

Alla ferrovia un galantuomo mercante di granaglia, e di cui ho dimenticato il cognome, prendeva sabato scorso un viglietto di andata e ritorno per Bassano. Era egli il penultimo di coloro che l'avevan domandato; ed a fianco non stavgli che una persona a modo, un uomo sulla sessantina che pareva appartenesse alla buona società, tanta era la politezza e la civiltà dei modi adoprati. Pare però che questo signore soffra di *distrazioni*... imperocchè sembra pure che abbia intascato il portafoglio del viaggiatore contenente 186 lire e pochi centesimi. Dico pare, perchè il viaggiatore non se lo trovò più ne davanti ne di dietro nè al signore poté farne richiesta perchè in un batter d'occhio era bello e sparito dal porticato d'aspetto.

Furto compiuto. — Ieri circa le ore 6 gli agenti di P. S. trovando semi-aperto l'uscio del Negozio di Privativa al Duomo — s'avvidero che mediante chiavi false alcuni galantuomini s'erano introdotti asportandogli in francobolli, cambiali e generi di privativa per circa 480 lire. Il danneggiato rapporta che fin dalla scorsa settimana ebbe a trovare il forame della serratura impiastriato di cera, per cui è supponibile che un fabbro operò dritto o per rovescio, sia impigliato nel furto.

Sul furto tentato a danno della Ditta Anastasi, si comincia a far un poco di luce — ma a non intralciare l'andamento del processo, crediamo opportuno non riportare le voci più o meno attendibili che corrono pel paese su questo audacissimo tentativo.

Arresti. — Certo G... Z... alle 2 p. di ieri l'altro venne tradotto alle Carceri dei Paolotti come altro sospetto autore del furto Anastasi.

L'altra mattina vennero pur arrestati nel caffè Commercio verso le ore due

ant., due giovanotti sospetti pur di aver presa parte al furto sov' indicato.

Il Raccoglitore del 15 gennaio contiene le seguenti materie:

Invito ad una riunione del comizio agrario del primo distretto della provincia di Padova — Decreto del Ministro d'agricoltura, industria e commercio — G. Nuvoletti. Chiacchiere sull'etiologia e proflassi del carbonchio — S. Banfichi. Considerazioni intorno al valore locativa ed alla stima dei fondi rustici — Ing. Gruber. La ruota idrofora privilegiata dal cav. Zangirolami.

Spigolature e notizie varie

Cossus Ligniperda — Risultati ottenuti dalla coltivazione del frumento eseguita nella campagna dell'istituto agrario di Brusegana nell'annata 1877-78 — Distruzione della cuscuta nei medicai — Feste tolte dal calendario — Listino dei mercati.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Domani sera alle ore otto, nella sala sopra la gran Guardia avrà luogo la quinta conferenza a beneficio del giardino d'infanzia. Sarà data dal prof. Carlo Rosanelli, il quale tratterà delle epidemie psichiche.

I biglietti d'ingresso (a una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Duker e Salmin, ed anche alla porta della sala suindicata.

Teatro Concordi. — Clamoroso fu l'altra sera il successo del *Roberto il Diavolo* — dico clamoroso perchè tanto Roberto che Isabella furono clamorosamente zitti e disapprovati. Bisogna aver molto poco rispetto di quel pubblico che si chiama rispettabile per trattarlo a questo modo!

Che ne dice la Direzione?

Teatro Garibaldi. L'altra sera il pubblico era numerosissimo, contandovisi quasi mille duecento viglietti.

La compagnia marionettistica piacque perchè esattissimi i macchinismi, decorosa la messa in scena, limitato il prezzo, variato il trattenimento.

Un giovanotto che avea cominciato a turbar la quiete quasi a protesta del divertimento che si offre a Padova pel carnevale — venne dagli agenti di P. S. messo alla porta tra fragorosi applausi degli eletti spiriti del paradiso.

Rissa. — Secondo il nostro reporter ieri avvenne una delle solite risse in una delle solite case, tra soliti frequentatori, col solito intervento delle solite buone persone, e colla solita soluzione dei soliti scappellotti.

Il diario di P. S. ci offre l'indicazione dell'arresto di certi C. R., F. Z. per questua. M. G. per contravvenzione all'ammonezione.

Una al di. — Ecco una insegna da collocarsi fra le famose.

Un pittore di cartelli, essendo stato incaricato di formulare ed eseguire l'insegna d'uno stabilimento di bagni, scrisse:

Bagni da cinque soldi per le Signore di ferro fuso.

Essendo però stata giudicata troppo ambigua quest'insegna, egli scrisse invece:

Bagni di ferro fuso per le Signore da cinque soldi.

Bollettino dello Stato Civile del 2

Nasste. — Maschi n. 1. femmine 1. **Morti.** — Canella Elyra di Antonio, di mesi 9 — Galetto Nicoli Giulia fu Domenico, d'anni 78, civile, vedova — Dalla Guardia Genevra di Bortolo, d'anni 112 — Paronesso Giovanna di Giacinto, di mesi 7 — Bessa Antonio fu Alvise, d'anni 61, agente, celibe — Corradini Luigi fu Domenico, d'anni 74, industriale, celibe — Rocchetto-Lorenzi Marianna fu Carlo, d'anni 77, industriale, vedova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento di marionette comico mecca-

nico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà;

Gli esiliati in Siberia.

Corriere della Sera

È imminente la pubblicazione di un decreto dell'on. Taiani che accorda al consiglio degli avvocati una rappresentanza ufficiale ai ricevimenti solenni: il consiglio di ordine verrà dopo il tribunale civile; il consiglio di disciplina dopo i sostituiti procuratori.

Nel rispondere alla interpellanza del senatore Pepoli il ministro promise di presentare entro il mese di febbraio la legge di riconoscimento delle società operaie.

L'on. Magliani oltre alle modificazioni sulla legge di registro e di bollo e sul prezzo dei tabacchi, prepara una riforma sul dazio consumo, ripromettendosene 31 milioni, 17 dei quali andranno a vantaggio dei comuni, e 14 a favore dello Stato.

Saranno parole?!...

Il *Secolo* ha da Parigi 2: Mac-Mahon abbandonò l'Eliseo. Gravy vi fisserà la sua dimora dopodomani.

Gambetta abiterà il palazzo Borbone in cui si riuniva sotto l'impero il corpo legislativo.

L'architetto ne visitò la sala delle sedute di cui fece affrettare le riparazioni.

Il senato siederebbe al Louvre. Giunsero numerosi telegrammi dall'estero che felicitano Grevy per la sua elezione.

Nei quartieri popolari di tutte le città di Francia si festeggiano con illuminazioni ed imbandieramenti l'avvenimento del 30 gennaio.

Lunedì le scuole fanno vacanza. Da tutti i municipii francesi giungono indirizzi di felicitazione a Grevy.

Il messaggio che esso prepara sarà, secondo quanto mi si assicura, un'ampia esposizione di principi, un vasto programma di riforme repubblicane.

La dimostrazione di Napoli

Avevamo ragione di accettare col beneficio di inventario la relazione dei fatti di Napoli che ci veniva data da una corrispondenza del *Bersagliere*.

Ora ne troviamo una molto diversa nel *Pungolo*, il quale attribuisce alla cosa un carattere tutto speciale.

Convien sapere che la Giunta Comunale di Napoli aveva proposto al Consiglio un nuovo organico del personale municipale che introduceva delle economie nel dissestato bilancio.

Ecco dunque quel che narra il *Pungolo*:

Ieri sera, una cinquantina di persone, la maggior parte impiegati del municipio, si riunirono verso le ore 8, in Piazza Dante, e di là, percorrendo Toledo, si recarono davanti al palazzo S. Giacomo gridando: *Abbasso il Municipio, abbasso il Sindaco, abbasso la Giunta!*

I cinquanta, raddoppiatisi lungo il percorso di Toledo, si quadruplicarono davanti al Municipio, ingrossati dalla solita folla di curiosi, e stettero ivi un bel pezzo a ripetere le stesse grida.

In quell'ora, era terminata la seduta della Giunta, ed il Sindaco si intrattava a scoprire, nel suo gabinetto, con alcuni assessori.

Da Piazza Municipio, i dimostranti si diressero verso la via Medina, dove è l'abitazione dell'assessore delegato cav. Rendina — autore del nuovo organico — e dove furono ripetute le stesse grida. Ma quivi un funzionario e parecchi agenti di Questura, insieme anche ad alcuni carabinieri, intimarono ai dimostranti di sciogliersi — e le grida cessarono.

La bandiera dalla quale i dimo-

stranti si facevano precedere fu loro tolta e recata in Questura, ove si trovava ancora questa mattina.

Dopo di aver narrato così i fatti, il *Pungolo* soggiunge:

Il caso è così strano e nuovo, che quasi non si comprende come una tale idea abbia potuto solo balenare nella mente degli interessati stessi.

Che si direbbe, p. e., se domani gli impiegati del ministero delle finanze, o di quello dell'interno, si radunassero in una delle piazze di Roma, e recandosi all'abitazione dell'on. Magliani o dell'on. Depretis, si ponessero a gridare *abbasso* l'uno o l'altro, perchè nella presentazione di nuovi organici alla camera, avessero posto certe condizioni di prova per gli impiegati, o chiesto la riduzione del personale nell'intento di realizzare delle economie a beneficio dei contribuenti?

Elezioni politiche

Collegio di Acerra — Pulerano ebbe voti 261, Fanelli 246 e Anselmi 200 — Ballottaggio fra i due primi.

Borgo Mozzano eletto Giovannini con 336 voti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 3 febbraio

Dopo presa in considerazione una proposta di Toaldi per convertire in legge le disposizioni penali contenute nell'art. 141 del Regolamento Sanitario 1874 e dopo annunciata una interrogazione di Cerutti sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Teramo, dove è molto peggiorata negli ultimi mesi, proseguì la discussione generale del bilancio pel Ministero degli esteri.

Crispien, riferendosi alle recriminazioni ed alle accuse sollevate da alcuni oratori, e specialmente da Visconti-Venosta, contro l'indirizzo della politica italiana all'estero, iniziò e seguì dai Ministri di Sinistra, crede suo dovere di ristabilire i fatti e in base di essi lasciar giudici la Camera ed il paese. Ricorda e constata in quali condizioni di amministrazione e di politica interna, incerta e debole, il Ministero di Destra cedesse il potere e dice che anche la politica estera aveva subito le conseguenze della politica accennata. La diplomazia italiana era isolata e lasciata al di fuori di ogni complicazione che andavasi preparando; essa non aveva le basi su cui appoggiarsi all'estero perchè non ne aveva all'interno. Rammenta poi con quali concetti e propositi politici la Sinistra salisse al potere, e quante prevenzioni e diffidenze contro di essa fossero suscitate dai giornali stranieri e sobillati da qualunque partito.

I dubbi ed i sospetti a breve andare furono però dissipati e non furono, più, nemmeno avvertiti, quantunque se ne siano rinnovate spesso le voci. Dimostra come infatti le nostre amichevoli relazioni non venissero mai turbate, nulla mai accadesse che potesse indicarle scosse, e come anzi alcune fossero migliorate, in ispecie quelle colla Germania. Conchiude questa parte del suo discorso dicendo che le accuse furono voci di giornali, e che la politica vera e feconda non si fa coi giornali. Passa poi a trattare degli interessi italiani nello svolgimento della questione d'Oriente, ai quali interessi consistono, ora che un Trattato di Berlino c'è, nel fare sì che venga, e da noi e da tutti, facilmente eseguito.

Zeppa, pur disapprovando in molte parti il Trattato di Berlino, giudica importante e giusta quella che subordina il riconoscimento della indipendenza della Rumenia alla condizione di emancipare gli Israeliti. Propone di deliberare che almeno dal nostro governo non si proceda senza ciò al riconoscimento dell'indipendenza di quella nazione.

Bonghi pensa e confida che da questa discussione saranno almeno posti in chiaro due punti principalissimi per noi tutti, quale cioè sia stata la politica italiana nello scorso periodo, e se dopo il Trattato di Berlino, la situazione politica dell'Italia sia divenuta migliore ovvero peggiore. Dallo esame dei documenti ufficiali e dalla impressione che parecchi fatti lasciarono, egli argomenta che tanto le dichiarazioni dei Ministri succedutesi dal 1876 in qua, quanto la loro

condotta, avessero generato e mantenuto non poche prevenzioni e diffidenze, e che oltracciò la stessa politica di assoluta riserva tenuta da alcuno di detti ministri non valse a dilguare i sospetti destati, sembrando che tale riserbo fosse più apparante che reale. Ne seguì, secondo il parere suo, che l'Italia non ebbe autorità od influenza alcuna nel Congresso e che ora, mentre altre Potenze prendono posto e predominio nel Mediterraneo, l'Italia vede nel Mare medesimo sempre più diminuito il suo potere ed il suo prestigio. Egli ritiene che la precedente diplomazia della Destra, ferma e non appartenente che al partito della patria, non avrebbe condotto a siffatte conseguenze. Al presente opinava che sarebbe opportuno e necessario riguardare dove abbianvi interessi collimanti coi nostri per allevarvi ed agire, ma soggiunge dubitare che, per le sue proprie condizioni parlamentari, il ministero possa avere — a tal fine — forza, credito e influenza.

Cairolì dice di non potere a meno di rispondere alle accuse mosse da Visconti Venosta e da Bonghi all'indirizzo politico della amministrazione cui appartenne. Dice che potrebbe fare rappresaglia di recriminazioni, ma che si limita ad osservare che la Destra è ingiusta apprezzatrice delle opere della Sinistra, come è poco modesta lodatrice delle opere sue. Dimostra poscia che la situazione politica, presa in eredità dalla Sinistra venuta al potere, era difficile e pericolosa, tanto per effetto della condotta dei Gabinetti che la precedettero, quanto per effetto naturale dello svolgimento degli avvenimenti. Ciononostante le istruzioni e la condotta dei nostri plenipotenziari furono quali i principii di libertà e di nazionalità, tanto raccomandati dal parlamento e dalla pubblica opinione, imponevano.

Le ottime relazioni conservate con tutte le potenze possono quasi di per sé dar prova che tutti i doveri internazionali vennero scrupolosamente adempiti e pregiati. Non spetta a lui giudicare delle conclusioni del trattato di Berlino, ma afferma che da niuno furono offesi i principii da noi professati, né minacciati i nostri interessi, e da niuno impedito lo sviluppo della nazionalità, cui essi si riferiscono. Entra in fine in particolari schiarimenti relativi al trattato medesimo, dicendo perchè non potè immediatamente dall'Italia essere riconosciuta la indipendenza della Rumania, e rispondendo ad una ad una alle osservazioni rivolte, al suo ministero da Maurigi, Pierantoni, Visconti Venosta e Bonghi.

SENATO
Seduta del 3 febbraio
Nella votazione per la nomina del commissario sulle inchieste ferroviarie, risulta eletto **Verga Carlo**. Approvansi: il progetto per l'abolizione delle tasse di navigazione sui laghi, fiumi e torrenti — e il progetto per la convenzione Mariani per la costruzione ed esercizio delle ferrovie a sezioni ridotte di Tremezzino, Porlezza, Luino e Tomasette.

Corriere del mattino
Il prof. De Luca Aprile ha abbandonato la direzione della **Riforma**, adducendo ragioni assolutamente private. Nel dare questa notizia, la **Riforma** dice: «Ritirandosi il prof. De Luca Aprile dalla direzione del nostro giornale, si è costituito un consiglio direttivo, del quale fa parte **Don Crispi**.»

La **Lombardia** ha da Roma il seguente telegramma che riproduciamo a titolo di cronaca: «Per la carica di ambasciatore a Parigi, in sostituzione di **Cialdini** dimissionario, parlasi con insistenza dell'on. **Crispi**. Non si sa però se egli sia disposto ad accettare. L'onorevole **Depretis** avrebbe nell'animo, nel caso d'un rifiuto per parte dell'onorevole **Crispi**, di offrire la carica all'on. **Cesare Correnti**.»

L'on. **Taiani** ha sciolto il tribunale di commercio di Genova, destituendo i giudici, colpevoli di atti incompatibili con la severa lealtà delle loro funzioni.

Ha poi collocato a riposo il **Saturnusio** consigliere d'Appello a Cagliari, il quale si è ricusato di andare a Casale.

La discussione finanziaria comincerà alla camera il 15 febbraio. L'on. **Magliani**, quando si discuteranno le maggiori spese proposte dal ministro della guerra, sosterrà il mantenimento delle imposte attuali, aumentandone i prodotti.

Così dice qualche giornale, ma come mai il **Magliani** potrà trovare una quindicina di milioni?

Si assicura imminente la pubblicazione del decreto reale che nomina la commissione per studiare le riforme necessarie alla legge dei tabacchi.

L'**Adriatico** ha da Roma 3:

L'on. **Cairolì** nel suo discorso tenuto oggi alla Camera confutò vittoriosamente gli onorev. **Visconti Venosta** e **Bonghi**: difese la politica del suo ministero e disse che se la buona politica interna fa buona la politica estera, quella non può esistere senza il massimo rispetto alle libertà fondamentali.

Il discorso del **Cairolì** fu più che mai splendido e stringente; riscosse alla Camera iterati e fragorosi applausi: e fece poi un'ottima impressione anche nei circoli diplomatici.

Una circolare del **Cairolì** convoca il partito per il giorno 11.

La discussione finanziaria alla Camera comincerà verso la metà del mese corrente.

L'on. **Puccini**, in seguito al gravissimo scacco subito a Borgo Mozzano, ha presentate le sue dimissioni da segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica.

L'**Italia** propugna le nomine dei senatori.

Non si conferma che **Saint-Bon** sia collocato in disponibilità.

Secondo il **Fanfulla**, organo semi officioso di Papa Pecci, le pratiche per un concordato fra il Vaticano e la Germania procedono attivamente.

L'**Adriatico** ha da Vienna 3:

Dalla Bosnia pervengono cattive notizie. I maomettani cominciano ad abbandonare il paese, emigrando in masse.

Inoltre corre voce che nel circondario di Tuskla, parecchie bande armate scorrazzano il paese.

In cinque villaggi sono avvenuti seri conflitti cogli esattori delle imposte.

GAZZETTINO
Sommaro del giornale **La Caccia**.
Interessi di casa nostra — Appunti sulle armi — Da Bergamo a Napoli — A proposito di Leda (osservazioni) — Risposta a proposito di Leda — Notizie ipliche — L'educazione del cane da penna (continuazione vedi N. 69) — Chiacchiere — Notizie di caccia — Rapporto sulle caccie nel regno di Boemia — Echi della caccia — Tiro al piccione — Venti giorni sul Danubio — A spizzico — Un felice — Sciarada. (111)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)
MADRID, 2. — Fu pubblicato un appello firmato da Castelar e da un centinaio di ex deputati delle Cortes del 1873 agli elettori democratici, per scongiurarli ad impegnare la lotta sul terreno elettorale per ottenere la rappresentanza del partito democratico nelle future elezioni per le Cortes e per tutti i corpi elettivi. L'appello esortò gli elettori ad astenersi da ogni influenza.
CAIRO, 2. — Le voci di disaccordo nel Ministero sono frivole. Ieri fu firmata l'ipoteca di Rotschild sui beni demaniali.
CAPTOWN, 14 gennaio (?). — Gli inglesi incominciarono le ostilità contro Zulis. Il giorno 11 passarono la riviera unigona all'Angelo ed accamparono il giorno 12 sul territorio di Zulis.

PARIGI, 2. — Widdington fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

LONDRA, 3. — Una lettera di Gladstone agli elettori di Middleton dice che accetta la candidatura, perchè le circostanze attuali sono straordinarie. Soggiunge che la questione, nelle prossime elezioni sarà di sapere se il popolo è contento della politica interna ed estera del governo. La lettera accusa il governo di essere stravagante, di fare una politica estera allarmante e disonorante, di abusare delle prerogative della corona. Il **Daily News** ha da Vienna che il governo austriaco ricevette la grave notizia di divergenze fra i rumani e i russi nella delimitazione della frontiera. I rumani occuparono il forte di Arrabavva costringendo i russi a sgombrarlo e ricusano di restituirlo. Il **Times** ha da Allatabad che **Yacoub** respinse le domande inglesi e dichiarò che difenderà Cabul. Dicesi che **Shenali** sia stato avvelenato.

PARIGI 3. — Risultato della elezione di deputati:

Aribezac, **Simon**, repubblicano, ebbe voti 4049; **Fourtou** ex ministro del 16 maggio ne ebbe 3692. **Auzes** ballottaggio fra tre repubblicani. A **Condou** fu rieletto **Cassagnac**; a **Uscigean** ballottaggio fra due repubblicani ed un conservatore; a **Montindis** **Roje**, repubblicano, fu eletto; a **Cosne** l'elezione di **Fleury** repubblicano è assicurata; a **Bressaire** fu eletto **Souffrault** repubblicano; a **Bushes** fu eletto **Raille** con 9950 voti, **Barbey** repubblicano ebbe 7506; a **Tarbes** fu eletto **Debons**, repubblicano; a **Pontivo** **Lemaynat** ebbe 6218 e **Mun** legitimista 5611.

GLASGOW 3. — Il teatro Reale fu completamente incendiato.

PARIGI, 3. — **Fourtou** fu rieletto; il conte di **Mun** (clericale) non è riuscito. I risultati delle 12 elezioni diedero 7 repubblicani, 3 conservatori e 1 ballottaggio.

MARSIGLIA, 2. — Proveniente da Plata nel Brasile è arrivato il postale **Cristofolo Colombo** ammesso in libera pratica.

VIENNA, 3. — Dietro l'intervento dell'ambasciatore di Germania, alle cui pratiche associò anche l'ambasciatore austriaco, la Porta decise conformarsi alle misure prese dalle altre potenze contro la peste ed ordinò immediatamente la quarantena.

PIETROBURGO, 3. — Nessun malato fino ad ora a **Bestianka** e nei paesi circonvicini, **Apla**, **Crata** e **Jo**, e restavano sei malati a **Seltmanns**. Un caso nuovo verificossi a **Thearnia**. Le voci dell'invasione della peste nel governo di Mosca è smentita telegraficamente dal governatore.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Assicurazione Speciale DELL'UVA

Da lungo tempo la Direzione Generale della Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, Residente in Milano, stava studiando ad un partito che desse valida mano all'assicurazione di un'ormai resosi cospicuo prodotto del nostro paese — **L'UVA**. — Il partito infatti fortunatamente venne trovato; si faccia un'assicurazione apparsa: si determini il minimum dei valori assicurati in 30 milioni; si stanzi la quota fissa d'assicurazione — **l'otto per cento** —

Con tale combinazione oggi si deve esperire questo patto che riuscendo, nel garantire il prodotto dell'Uva, si darebbe a questo il più grande e desiderato impulso.

Quest'Agenzia Principale va lusignata di vedere uno spontaneo ed animato concorso nei Signori Viticoltori della nostra Provincia, atto a contribuire sommarmente nella riscossa dell'opera, che lungi da vestire il carattere d'un affare qualunque, si atteggi, come mezzo efficace a spingere, con la garanzia, ed animare la viticoltura.

L'Agenzia sarà lieta di poter a qualunque richiedente dare tutte le più ampie spiegazioni nella soggetta materia, di già modulata nei rispettivi Programmi e schede ostensibili presso la stessa, sita in Padova, Via Municipio N. 4.

L'Agente Princ.
L. Crescini e Comp.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, grembi di testa, palpitatione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi; ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc. Nolo **Pietro Parcheddu** presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari. Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** ed in **scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti Pioneri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois**. (1822)

FARMACIA KOFER
allo **Struzzo d'Oro**

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'**Elixir Tonico Digestivo** del farmacista **Emilio Kofler** proprietario della farmacia **Beggiato ai Morsari**.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono **China** e **Ferro** i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionarne dolore.

Onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del **Cerone** contro le screpolature delle labbra del chimico-farmacista **Kofler**. Questo Cerone di bel colore roseo preparato con sostanze ammollienti ed essiccanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente. Vendosi al mite prezzo di 25 centesimi: 1877

La Presidenza

DELLA
Veneranda Arca di S. Antonio in Padova
AVVISA

che a tutto il giorno 31 marzo 1879 sono aperti i concorsi al posto di Primo Tenore di concerto cui è annesso l'annuo stipendio di it. L. 1200.00 ed al posto di Secondo Tenore di concerto cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500 — vacanti presso la Cappella della Veneranda Arca di San Antonio.

Presso l'ufficio di questa Presidenza è ostensibile il Capitolato delle condizioni di servizio.

Padova, li 22 gennaio 1879.

IL PRESIDENTE CAPO
G. Selvatico (1889)

AVVISO
Pei sig. Agricoltori

Il Concime Artificiale polverizzato della Ditta **Giulio Nicolodi** di Venezia, da per se stesso si raccomanda in confronto de' suoi congeneri per l'imparagonabile specialità che un maggiore spargimento in luogo d'abbruciare il seminato lo beneficia e per la sua speciale composizione d'amalgama di materie tratte da questa singolare topografica Città cui le acque marine gli incorporano i suoi sali risultandone i prodotti per l'assorbimento d'un privileggiato sapore; e per la fertilizzazione come dal prospetto dettagliato d'analisi chimico del programma risulta oltre 5 volte superiore ai concimi comuni di stalla ecc.

Costo invariabilmente posto in vagoni Stazione di Venezia imballaggio di ritorno al quintale lire 5 — pagamento pronto sconto 5 per cento. Programma a gratis.

Rivolgersi in **Padova** da **Lorenzo Marchiori**, Caffè Svizzeri. (1892)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3233**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

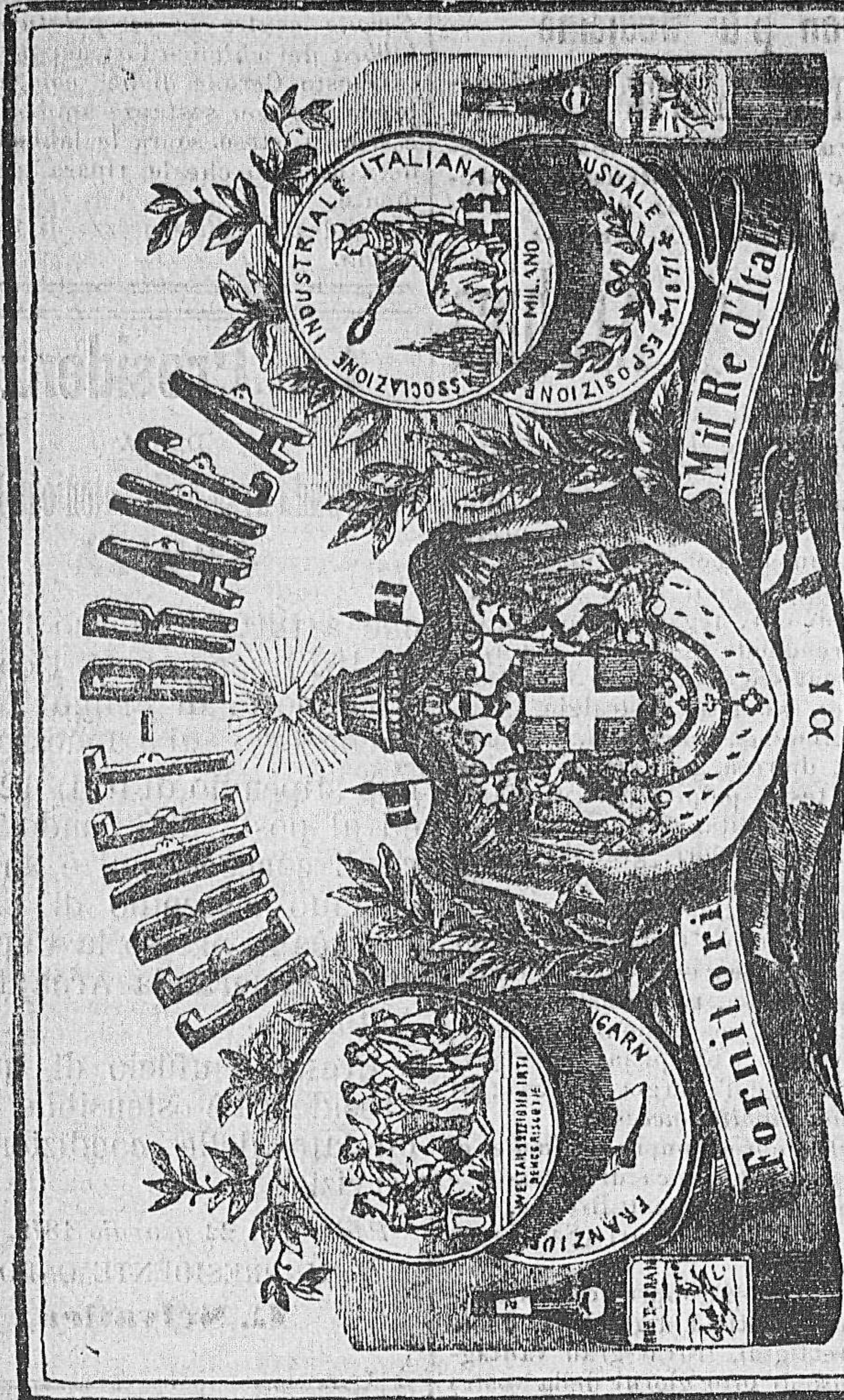
Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI

Gabinetto aperto in **Vicenza** tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

LA TIPOGRAFIA
DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto
oltre ai vari lavori tipografici
ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE
A L. 1.50 AL CENTO



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo speioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di *Cholera*, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di tipo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure, lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. CARLO VITTONELLI — Dot. LUIGI ALFIERI
MILANO TOFANELLI, Economo provvidente
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANZONI, segretario.

LORENZO DOT. BARTOLI. Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di *Cholera*, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di tipo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure, lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. CARLO VITTONELLI — Dot. LUIGI ALFIERI
MILANO TOFANELLI, Economo provvidente
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANZONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di FIRENZA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e particolarmente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. VETI.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

NB. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta dell'enveloppe il **bollo dello Stato francese e la firma BERTHÉ**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina. — Deposito generale per l'Italia: Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16 e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Padova farmacie L. Cornelio, Pianeri, Mauro e C. (40)

MEZZANOTTE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DI ANGELO NARDARI
Padova Via S. Matteo, N. 1262.

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito. Febrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio. Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa. Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori. Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario	gni, la <i>Riforma</i> apre i seguenti abbonamenti straordinari:
Anno L. 30	Per un mese L. 3
Semestre » 16	Dal 1° sett. al 31' dicem. » 10
Trimestre » 9	

Abbonamenti straordinari
In occasione della stagione dei ba-

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)**
50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA
Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO
Prezioso depurativo del Sangue.
Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO di POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballò di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. A 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova, nelle farmacie **Arrigoni — Roberti — Bernardi Dnrer.** 43

SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE
contro l'incendio - Sede Sociale Parigi

LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE
contro la mortalità del bestiame - seduta a Parigi

LA RACCOLTA
Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi

SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ
contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Seduta in Milano

È aperto il concorso a **Direttore divisionale** in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo. (1868)
Dirigere le domande al signor **PIETRO TACCHI**, direttore generale in Milano.

SENZA CONCORRENZA
Un magnifico Servizio

Lire 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI 55 Pezzi
tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:

- 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettive cabaret.

Contro Vaglia Postale di Lire 20
Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e rotture a domicilio.
Spedire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce **franco** ed a **gratis** il **Catalogo**. (1858)